

Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO in PROPRIO

PARROCCHIA S. REGOLO DI MONTAIONE (Tel. 0571.69001 - 338.7069615)

ANNO 23° - N° 1057

Domenica 25 luglio 2021

17° domenica del Tempo Ordinario

" Solo vivendo la notte dei poveri, si può vedere il giorno di Dio"
"LE STELLE SI VEDONO SOLO DI NOTTE" don Pedro Casaldaliga, vescovo in Brasile

«Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!»



Dal Vangelo secondo Giovanni (6,1-15)

In quel tempo, Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi. Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei.

Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane

non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo». Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?». Rispose Gesù: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini. Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano.

E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato.

Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, diceva: «Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!». Ma Gesù, sapendo che venivano a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, lui da solo.



Cantico dei Cantici

Si tratta di una raccolta di poemetti, in cui i protagonisti, un giovane e una fanciulla, esprimono il loro reciproco amore nell'alternarsi di diverse situazioni: la gioia di incontrarsi, la tristezza di separarsi, la ricerca affannosa della persona amata. All'interno del loro dialogo d'amore, appare di tanto in tanto un "coro" che contribuisce a dare a tutta la composizione l'aspetto di un dramma, con

le varie scene che si susseguono. Il Cantico dei Cantici può essere così suddiviso:

Prologo	1,1-4
Primo poema	1,5-2,7
Secondo poema	2,8-3,5
Terzo poema	3,6-5,1
Quarto poema	5,2-6,3
Quinto poema	6,4-8,4
Epilogo	8,5-7
Appendici	8,8-14

Questo libro si presenta con caratteristiche tutte proprie all'interno della Bibbia, in quanto in esso si parla solo dell'amore

umano, senza alcun riferimento esplicito a Dio e ai grandi temi della fede del popolo d'Israele; inoltre il realismo delle sue immagini e del suo linguaggio, a prima vista, può sconcertare chi non conosce la mentalità degli antichi Orientali. Ma chi ha raccolto questi canti d'amore e li ha inseriti nel libro sacro d'Israele, ha compiuto un'opera di grande sapienza. Non ha modificato il messaggio di queste poesie amorose ma le ha arricchite e come glorificate, proiettandole sullo sfondo dell'amore che Dio ha per ogni creatura umana e, in particolare, per il popolo d'Israele. La descrizione del rapporto d'amore fra uomo e donna, offerta da questi canti, estende così ad ogni coppia umana quella profonda gratitudine verso il Creatore, che si percepisce nelle parole di Adamo di fronte alla sua donna Eva e orienta inoltre a riflettere, con cuore riconoscente, sul rinnovato rapporto sponsale tra Dio e Israele, dopo la notte dell'esilio. Il Cantico dei Cantici è stato particolarmente importante nella comunità ebraica dopo l'esilio babilonese. Ammaestrata dalla dura esperienza dell'esilio, questa comunità viene spronata a collocare l'amore sponsale indiviso verso il suo Dio come fondamento della ricostruzione spirituale e sociale della nazione. Si pensa che la forma attuale possa risalire al IV sec. a.C., ad opera di un redattore finale, che tuttavia ha utilizzato materiale molto più antico.

Omaggio a Dante (15)



“Libertà va cercando ch’è sì cara”

(Purgatorio I,71)

Siamo nel primo canto del Purgatorio, all’inizio della salita del monte. Alla sua base Dante pone, in qualità di guardiano delle anime, la figura di Catone il Censore. Catone chiede a Virgilio la ragione della presenza di Dante, non anima ma vivente. Virgilio motiva la presenza di Dante con le celebri parole: **“Libertà va cercando, ch’è sì cara, come sa**

chi per lei vita rifiuta”. Catone, benché fosse ateo e per di più morto suicida (si era tolto la vita piuttosto che rinunciare alla libertà politica abolita da Cesare per chi, come lui, era pompeiano) viene “salvato” da Dante per i suoi valori morali, e ricordato come figura positiva, un simbolo della libertà di parola, di azione e pensiero.

La libertà che con questo difficile viaggio va cercando Dante è l’aspirazione sottesa a tutta l’opera: libertà intesa nella sua massima accezione, quella che si esprime come raggiungimento della completa perfezione umana liberata dai vincoli del peccato, dello smarrimento, della paura.

- Una studentessa di scuola superiore ha dato, del celebre verso, questa sua inedita, attuale interpretazione: *“in questo verso intravedo anche gli occhi spenti di un migrante, che per questa libertà è pronto a tutto: a un viaggio estenuante ed infinito, a sofferenze fisiche e psicologiche, a sguardi di diffidenza e disprezzo, fino a che “per lei vita rifiuta”, perché è costretto a rifiutare la sua storia, il suo passato e sé stesso. Quant’è alto il prezzo di questa libertà?*



COMUNICAZIONI, NOTIZIE E VARIE

RICORDANDO

Sabato 24	S.Messa ore 18.
	Def. Giulia Ciulli
	Deff. Diva e Marcello Gelici
Domenica 25	S.Messa ore 11,30
	Deff. Anna, Franco, Barbara e Bamonte
Mercoledì 28	S.Messa ore 18.
	Def. Domenico Grieco
	Def. Gianpaolo Galigani
Sabato 31	S.Messa ore 18.
	Def. Dina Marconcini
	Def. Orlando Nerli



CONDOGLIANZE

È venuta a mancare la giovanissima
Giulia Ciulli

La comunità tutta, colpita profondamente da questa innaturale, dolorosissima perdita, si associa, nella commossa preghiera, al dolore della famiglia.

25 luglio: GIORNATA DEI NONNI E DEGLI ANZIANI - il tema che guiderà la prima Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani sarà il versetto di Matteo "Io sono con te tutti i giorni". Il tema scelto dal Santo Padre intende esprimere la vicinanza del Signore e della Chiesa alla vita di ciascun anziano, specialmente in questo tempo difficile di pandemia. Si tratta di "una promessa di vicinanza e speranza che giovani e anziani possono esprimersi a vicenda" in una relazione di reciproco sostegno.

"La vecchiaia è un dono e i nonni sono l'anello di congiunzione tra le diverse generazioni per trasmettere ai giovani l'esperienza di vita e di fede. I nonni tante volte sono dimenticati e non dimentichiamo questa ricchezza di custodire le radici e trasmetterle. Per questo ho deciso di istituire la giornata mondiale dei nonni e degli anziani che si terrà in tutta la Chiesa ogni anno la quarta domenica di luglio in prossimità della ricorrenza dei santi Gioacchino e Anna, nonni di Gesù. È importante che i nonni incontrino i nipoti e i nipoti si incontrino coi nonni perché, come dice il profeta Gioele, i nonni davanti ai nipoti sogneranno e i giovani, prendendo forza dai nonni, andranno avanti, profetizzeranno".

Papa Francesco 31 gennaio 2021

Per ricordare, riflettere, pregare. Sono passati 20 anni dagli incresciosi fatti occorsi in occasione del G 8 di Genova: Inaudite violenze su persone inermi che la Corte europea dei diritti dell'uomo ha stigmatizzato all'unanimità dichiarando che è stato violato l'articolo 3 sul "divieto di tortura e di trattamenti inumani o degradanti" durante l'irruzione nella scuola Diaz. Violenze cui anche oggi abbiamo dovuto assistere in un diverso contesto. (carcere di Santa Maria Capua Vetere). Mentre aumentano gli episodi di comportamenti violenti con l'uso di armi da fuoco detenute e usate, anche per strada, da comuni cittadini, non possiamo fare a meno di invitarci reciprocamente ad una più attenta, consapevole "benevolenza" nei confronti del nostro prossimo e pregare affinché l'uomo coltivi in se stesso il senso profondo di "umanità" che lo dovrebbe distinguere. Ce lo chiede anche la nostra fede che abbiamo il dono di professare.

Da ricordare: venerdì 30 luglio GIORNATA MONDIALE CONTRO LA TRATTA DELLE PERSONE E GIORNATA MONDIALE DELL'AMICIZIA.

Mercoledì 28, ore 17 (in chiesa): lettura comunitaria del Vangelo festivo

Domenica 25 luglio, ore 18 a San Vivaldo:
ENSEMBLE D'ARCHI;
concerto con musiche di Beethoven.
Ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria:
tel. 055 0681726